Giovedì 20 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 277

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, [illegible]

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Fazione dei POPOLARI in Italia e i POPOLARI di Palazzo Civico.

VI.

Scrivendo io de' *Popolari di Palazzo civico*, ed attribuendo la loro esistenza, come *Fazione*, al *Paese* ed all'on. Girardini, spero che mi si vorrà perdonare qualche barzelletta in grazia della età ed anche ricordando le tante attestazioni di ammirazione, esternate sulla *Patria*, pel brio degli scrittori di quel Periodico settimanale, pei dodici volontari in rinforzo della responsabilità del povero Gerente, pei due Poeti di turno e, alle volte, pel Caporale di settimana. Difatti, uso al rispetto degli avversari, e persuaso che anzi debbasi di essi riconoscere i pregj ed il valore, in quel Periodico (alludo ai primi anni, mentre oggi è giunto al settimo) io annotai vivacità di critica garbata ed urbana, e graziosi epigrammi a tutte le *consorterie* reali od immaginarie; graziosissima poi la giostra umoristica con un don Giansavero Uberti, prete venuto dal di fuori ed atleta del Clericalismo diocesano. Ne' primi anni il *Paese* non esagerava la sua missione democratica; ma poi, nella baraonda del secolo nuovo, anche il *Paese* fu attratto verso Socialismo e Demagogia, che diversificano un pochino dalla Democrazia.

E di questa metamorfosi, confesso il vero, non potei rallegrarmi con l'Organo dei Democratici friulani; peggio, quando per qualche lieve e quasi timida osservazione, que' Signori (dimentichi che la *Patria* avevali sempre rispettati) ad un tratto mi scaraventarono contro una batteria di insolenze. E tante, che di que' numeri del *Paese* tengo un grosso *incartamento*, da cui risulterebbe come l'Organo della Democrazia preparavasi all'alleanza co' Partiti eccessivi, preparando la *Fazione* che domina ora a Palazzo Civico.

Anzi dirò di più. Quantunque si sapesse dai Giornali d'una propaganda de' Socialisti anche in tutta Italia, come il Socialismo rinvigorivasi in altri Stati, io (per quanto riguardava Udine e la nostra Provincia) non volevo mai persuadermi che seriamente tra noi si potesse parlare di Repubblicani e di Socialisti. E se alla categoria dei primi soltanto pochi disgraziati od eccentrici dicono oggi di essere ascritti, riguardo i Socialisti (se esiste un Circolo anche in Udine con diramazioni figliali in qualche paesello e villaggio friulano) ho finito col credere non essere stata pur troppo infruttuosa la propaganda di forestieri evangelizzatori delle turbe ed organizzatori settarii.

A Udine si udì il canto d'un *galletto*, che poi venne ripudiato dai *compagni*, e di lui oggi ignorasi che sia avvenuto; ma forse lo sapranno i Democratici del *Paese*. Perchè in coincidenza all'apparizione del *galletto*, il *Paese*, nelle sue elucubrazioni settimanali di politica economica, assunse un colorito accentuatissimo sì da confonderlo con la Stampa socialista.

Che se per questa accentuazione aumentarono gli amici del *Paese* e potè farsi bello di favorire la Lega de' Ferrovieri ed altre Leghe costituende, i cui Soci brillavano per cravatta rossa e pel garofano, e così preparava la Fazione de' *Partiti popolari*, davvero che oggi (per le diatribe che da un anno infestano Udine) della vittoria elettorale del *Paese* sarei disposto a discorrere con molta serietà. Ma, siccome dissi tante volte che la caratteristica de' nostri *Popolari di Palazzo Civico* è molto diversa dai *Popolari* di altre Città, in forma scherzante accenno all'origine loro.

Se non chè, per non esser frainteso, io mi proclamo ossequente al Popolo quando esso esprime sincero il suo voto, quando è spontaneo il suo suffragio. In questo modo si avrebbe ottima Rappresentanza, se il Popolo tra i cittadini suoi scegliesse da sè, senza suggeritori indiscreti, gli uomini di sua fiducia. Pietro Ellero nella *Riforma civile* immagina per l'Italia un Popolo tanto educato e virtuoso da potergli persino affidare l'elezione dei Giudici. Ma, per quanto deplorasi e sospettasi di guasto e malizioso nelle elezioni politiche, e per scorrettezze lamentate nelle elezioni amministrative, è provato non possedere ancora le plebi italiane, redente da straniero servaggio o da malvagie signorie, tante virtù civili da essere guarentigia di buon governo. Quindi degli atti di queste plebi la responsabilità morale spetta a coloro che le agitano e col fascino della eloquenza (e sono quasi tutti avvocati) le attirano a sè e di loro ambizione le fanno strumento.

Nè io offendo il *Paese* e l'on. Girardini, che ne è il patrono, se affermo essere la *Fazione de' Popolari a Palazzo Civico* una sorpresa preparata alla città di Udine da ristrettissima *Consorteria* democratica, e che ha torto di declamare contro Consorterie vecchie, se in breve tempo arrivò a tanto di audacia da farle quasi assolvere, per qualche loro scapatella od atto violento, a giudizio delle stesse adulate e sedotte classi, da cui si denominano adesso nella città nostra, ed in altre città italiche, i reggitori de' Municipj.

G.

(Continua).

Il parto della Regina Elena.

L'affetto che lega la Nazione alla augusta Casa regnante, fa sì che ogni gioia di questa, sia pur gioia di tutto il popolo.

Abbiamo già ieri recata la notizia del felice parto della Regina Elena, ed ora sul lieto evento, spigoliamo dai giornali quanto può interessare i lettori.

Perchè fu scelto il nome di Mafalda. L'amnistia.

Roma 19. — Il battesimo della principessa Mafalda si celebrerà fra un mese, appena la Regina Elena potrà assistervi. Madrina sarà la Regina Maria Pia di Portogallo, in omaggio della quale il Re scelse il nome di Mafalda di Savoia che per prima cinse la corona di Portogallo. Come è noto, Maria Pia si trova a Moncalieri, ospite di Margherita.

Un numeroso gruppo di studenti liceali si recò ad acclamare sotto le finestre del Quirinale; i soldati ebbero l'uscita e il soprassoldo delle grandi solennità.

A casa reale si attende l'arrivo di Margherita per stasera e si attende presto anche quello della principessa Milena.

Monsignor Angeli diede l'annunzio dell'evento al Papa, che volle essere minutamente informato ed espresse il suo compiacimento.

Le campane di molte Chiese stamane squillarono a festa.

Affettuosissimi furono i telegrammi mandati dallo Czar, da Guglielmo e da Loubet improntati ad accentuata cordialità. La Giunta Comunale stasera stabilì i festeggiamenti da darsi in onore di Mafalda.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive che il ministro Cocco Ortu, che trovasi in Sardegna per la morte della madre, affretterà il suo ritorno a Roma per presentare al Re le proposte di amnistia che si concederà per la nascita di Mafalda.

Si afferma che essa avrà la stessa portata di quella concessa per la nascita della principessa Jolanda.

Secondo la *Tribuna*, il relativo decreto sarà pubblicato insieme alla rogazione dell'atto di nascita.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto vibrante d'alte idealità e di patriotismo.

Le ricerche di una nutrice vennero fatte in Toscana ed in Piemonte.

Dimostrazioni in tutta Italia.

Roma, 19. — Dispacci da tutte le provincie segnalano le manifestazioni di gioia per la nascita della principessa Mafalda. Dappertutto gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Autorità e Associazioni telegrafarono ai Sovrani le felicitazioni.

Interessi provinciali.

Selvicoltura e Pastorizia.

(Replica al prof D. Pecile).

Non può certo il prof. Pecile elevare dei dubbi sulla mia buona fede, e sulla insussistenza assoluta di attacchi personali verso di lui.

E posso anche soggiungere con assoluta convinzione, che la mia non fu polemica aspra, come a lui piacque definirla, ma serena ed oggettiva, come quella che si imperniava sulla verità dei fatti e sulla profondità di convincimenti, formatisi in me per effetto di lunga pratica, anzichè dettati da teorie di gabinetto.

Di fronte ad un grave interesse pubblico, degli uomini discuto le opinioni e le tendenze, e rifuggo dal cercare di sminuirne la rispettabilità personale.

Nel mio scritto, ospitato dalla *Patria* nei N. 258 259 260, non ho *voluto*, come è sempre nel mio desiderio, esser breve, perchè le idee espresse sostanzialmente in Consiglio provinciale dal prof. Pecile nella seduta del 22 Settembre p.p. mi formavano l'occasione opportuna di trattare con una certa larghezza un tema, che mi premeva discutere e vedere discusso con vero amore per gli importanti interessi di pubblica economia, che esso involgeva. E tuttociò più per rispondere al sentimento del dovere, che per nutrire la speranza, che molti fossero per essere i lettori di quel mio scritto, perchè pur troppo pochi sono da noi coloro, che si danno la pena di leggere e studiare ciò che si riferisca ad un grave argomento di generale interesse.

—

Non è certamente esatto quello che scrive l'egregio prof. Pecile, quando mi fà colpa di avergli attribuito concetti nè segnati nè espressi nei riguardi dei boschi e dei pascoli, e di aver fatto quasi, un processo al pensiero di lui prendendo a volo qualche sua frase.

Il prof. Pecile, parlando del Distretto forestale di Maniago, dovrebbe, secondo la «Patria» del 23 Settembre p.p., lamentare le dolorose condizioni delle malghe di quella regione, abbandonate e sfruttate con carichi eccessivi di bestiame, peggiorate da un cattivo regime delle acque, non rinsaldate da opere di rimboschimento, *ma più che altro danneggiate dai divieti forestali, che obbligano a rispettare cespugli dannosi; e che quindi si deteriorano di giorno in giorno: sì che la peggiorata condizione dei pascoli porta seco ancora più tristi condizioni del bestiame.*

E l'egregio Uomo con quanto ha pubblicato sulla «Patria» dell'8 Novembre corrente ha chiarito ancor meglio il suo pensiero in argomento: avvegnachè ripete che in quel distretto i pascoli sono infestati assai spesso di cespugli di nocciuolo, faggio, ontanello, rododendri, e si duole che il vincolo forestale impedisca di estirparli, producendo danno gravissimo al prato senza nessuna utilità per trattenere il terreno.

Per ultimo ricorda che sia sul monte Farra di Andreis, sia nei pascoli bassi di Ferrera ad Erto dovrebbe permettersi l'estirpazione degli arbusti e la trasformazione dei terreni improduttivi in fertili prati, senza danno per il regime delle acque, facendo seguire la concimazione e la seminagione di adatte foraggiere.

Non nasconde il mio contradditore che la legge attuale, non è del tutto buona, e che per lo meno nel nostro Friuli, non fu sempre con sano criterio applicata sia nei riguardi del vincolo sia di fronte ai reclami di interessati.

Ora io credo di non aver mal compreso e tanto meno falsato il pensiero del prof. Pecile, quando ho affermato: che egli voleva l'incremento e miglioramento del bestiame alpino coll'allargamento dei pascoli in montagna e con modificazioni alla legge forestale, o per lo meno ai metodi di sua attuale esecuzione per raggiungere cosifatto intento.

—

Ho detto e ripeto, che nelle generali condizioni dei monti, non solo nel nostro Friuli, ma in tutto il Regno, l'armonia tra l'interesse della selvicoltura e della pastorizia non può sussistere sino a che il pascolo riesce dannoso all'estendersi ed al migliorare del bosco.

Il mio concetto si fu ed è questo:

Il bosco sia sovrano,

il pascolo gli sia subordinato e vassallo.

Noi potremo allargare e migliorare i pascoli, togliere gli arbusti ed i cespugli, che, per quanto relativa, oggi ancora sono una difesa contro gli smottamenti del terreno in alpe, solo quando con tenace proposito, con lavoro continuo, con severità assoluta di leggi e di loro applicazione avremo rimboschito tutti i nostri monti. Non imitiamo l'opera improvvida dei nostri maggiori, i quali, badando all'utile immediato, eseguirono disastrosi disboscamenti per allargare il pascolo e non contenti di abbattere la foresta sradicarono arbusti e cespugli per estendere il prato.

Il prof. Pecile si duole delle ginestre di Ferrera e vorrebbe trasformare quei terreni in fertili prati e ciò a conferma del suo postulato preambolare: *che prima di togliere o di limitare un mezzo economico di produzione è necessario crearne di nuovi.*

Ebbene, si levino pure le ginestre, gli ontanelli, il nocciolo ecc., ma in loro vece, senza escogitare nuovi mezzi di ricchezza naturale, si seminino e si interrino piante per far nascere e crescere il bosco.

L'esempio della Svizzera e del Conte Cecconi fa proprio per me.

Il Cecconi ha riposto nel suo magnifico podere di Polpezzo, prendendole dai nostri orti forestali

quasi un milione

di piante d'alto fusto: e (proprio così come io vado sperando avvenga, pur troppo però solo dopo molti anni, per il nostro Paese) ha eretto per tal modo un'incrollabile bastione che difende tutt'intorno gli ubertosi pascoli di quella sua proprietà.

Nella Svizzera è possibile lo scespugliamento delle malghe, perchè sono stati sempre rispettati i boschi che loro fan corona. Qui da noi invece la cosa è inversa: vi sono malghe, nelle quali il pascolo viene anche concesso in terreni boschivi; e quasi tutte poi, collocate in forti pendenze, hanno dei lati punto protetti dal bosco. Citerò alcuni fatti di una impressionabile eloquenza.

La malga *Chiaula Tolmezzina*, perchè disboscata, ed in essa estirpati gli

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 42

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Tardi pur troppo, il conte Giorgio si era avveduto a qual tenue filo aveva legato la sua felicità, ed ora che il passo fatale era fatto, se ne rammaricava, e tremante si domandava come finirebbe quella vita, quella triste vita senza scopo e senza amore, trascinata di festa in festa al fianco di una farfalla, leggiadra sì, ma sempre farfalla.

Poveri sogni suoi d'adolescente! Cara visione della madre, amante della tranquillità, e dell'affetto del marito: come tutto ciò riviveva nella sua mente!

Egli pure, era nato per la vita domestica; egli pure aveva sognato l'amore, il grande immenso amore che fugge l'aria ammorbata delle sale di conversazione, che si sazia di baci nel santuario del focolare, che si bea nello sguardo della donna idolatrata, non domandando che la gioia dei figli, degli angioletti che cementano l'amore fra i due sposi, non lasciano posto ad altre cure, nè ad estranei desiderii.

Invece, egli giovane, innamorato, ingenuo, era caduto nelle reti di una maliarda, che pur dicendo di amarlo, voleva il mondo ai suoi piedi, voleva l'elettrizzante omaggio della folla prostrata davanti alle sue grazie, voleva il raggio dei cento doppieri che illuminando la sua affascinante bellezza, la rendessero più desiderabile, più multipla che mai.

Ed era instancabile quella giovane donna; ben presto tramontata per lei la luna di miele, aveva aperto i battenti delle sue sale, e sovrana infaticata ed infaticabile, non viveva che per la corte dei suoi mille adoratori, delle sue mille conoscenze.

Giorgio avrebbe avuto il diritto di opporsi, di vietare alla moglie una tale condotta, assai diversa dalle sue intenzioni, ma conoscendo il carattere scontroso di lei, e presagendo l'inutilità di un'aspra lotta, aveva preferito rinchiudersi nel suo silenzio e lasciar fare.

Suo padre che spiava ogni contrazione sul di lui volto, e non gioiva che per la certezza della sua felicità, avrebbe sofferto troppo, sapendolo disilluso; quindi era meglio finchè il conte viveva, lasciarlo nelle sue beate credenze e far buon viso ad avversa sorte.

Ed eccolo infatti, passivo commensale ai banchetti di sua moglie, eccolo freddo spettatore alle sue serate di conversazione, vero automa noncurante di tutto, annoiato e desioso soltanto di un po' di tregua.

Wanda sola aveva il potere di condurre un'amabile parola sulle labbra dello sposo accorato. Anche per lui come per tutti, quella giovane buona e casta, era il vero sogno, il caro e santo ideale della famiglia.

Ed amaramente ripensava che in luogo della bella e leggiera Carmelita, Wanda avrebbe potuto essere sua moglie, la donna del suo cuore, Wanda umile e semplice, quanto l'altra era altera e viziata.

— Fortunato colui che potrà chiamare suo un tale angelo! — pensava spesso il conte Giorgio contemplando la contessina, — ma tosto volgeva altrove lo sguardo e forzava la sua mente a cambiar pensiero, come se il presagire uno sposo per quella giovane, gli arrecasse un'acuta pena.

Anche quella sera in mezzo al brusio di cento voci, allo sfolgorio di mille luci, Wanda seduta tranquilla accanto a sua madre, guardava indifferente quella gaia folla spensierata, senza che un'ombra d'invidia accendesse le sue pupille azzurre per i trionfi continui della sorella minore, senza che un soffio di desiderio passasse su quel volto d'angelo, per uno solo di quegli omaggi.

A piccoli passi, quasi studiando le movenze, Giorgio avvicinò la matrigna, e chinando l'alta figura ad un compitissimo saluto, disse piano:

— Come mai vi trovo seduta mammina, voi che siete pur sempre la fulgida stella delle nostre feste?

— Tu burli eh? Attendevo Renato, ma giacchè sei qua, ti lascio con Wanda e vado io in cerca di lui.

Fece un cenno al marchese Erinni, e prendendo il suo braccio, la contessa Flavia elegante e magnifica, lasciò la sala.

— Perchè non ballate, cognatina? domandò Giorgio a Wanda, come Flavia fu lontana.

— Io farò a voi la stessa domanda, signor conte, rispose calma la giovane. Per il momento io riposo. Ma e voi, che fate?

— Mi riposo anch'io, e se non vi rincresce, mi prendo l'arbitrio di dichiararmi vostro cavaliere.

— Per ora accetto e vi ringrazio.

— Per ora... o poi? azzardò Giorgio timidamente.

— Il viscontino di Gorkoff mi ha impegnata per il cotillon, quindi ho detto: bene accettando per ora la vostra compagnia.

Giorgio tacque, e volse altrove la testa. Era un pruno negli occhi per lui, quel visconte, e colla sua corte assidua ben si sapeva dove voleva parare.

D'altronde era naturale! non avrebbe egli fatto altrettanto? Magari fosse scapolo o l'avesse potuto...

Invece la moglie, la donna sua era là, in mezzo ad una cerchia d'adoratori, dimentica della famiglia, dimentica del marito...

Cogli occhi ricercò il dolce profilo di Wanda, ma questa conversava col barone Serpilli e gli volgeva le spalle.

Evidentemente seccato, Giorgio si alzò, fece per allontanarsi, ma la manina inguantata di Wanda lo trattenne e le pupille limpide si posarono interrogatrici su di lui.

— Vi vedevo impegnata, mormorò lui come per iscusarsi.

— Impegni di poco valore — interruppe il barone ridendo — con me la signorina si annoierebbe: sono troppo vecchio, io.

— Voi non lo pensate certo signor barone, rispose graziosa la giovane, e sapete che preferisco la vostra compagnia a quella di molti; adesso però trattenevo il conte Giorgio, perchè mi lasciava dopo avermi compitamente offerto i suoi uffici di cavaliere.

(Continua).

arbusti e cespugli, è in continuo franamento ed il proprietario dovrà necessariamente od abbandonarlo, o ripopolarlo di piante.

Il monte Bernone (Ampezzo) 40 anni fa, era tutto lussureggiante di conifere e di faggi: oggi coi tagli e coll'allargamento del pascolo è ridotto in condizioni da far pietà: e la stessa Autorità Forestale, per il meno male, fu costretta ad imporre per i 50 ettari di restante bosco intristito il taglio raso, ordinando contemporaneamente la sospensione del pascolo in una vasta zona e statuendo *l'obbligo del rimboschimento artificiale.*

I proprietari della malga Scandolera (Paluzza) volevano allargare il pascolo tagliando tutt'intorno delle piante: ma i limitrofi possessori di fondi, laterali e sottostanti, vi si opposero; ed ottennero dall'Autorità che fosse proibito il minacciato disboscamento.

Il prof. Pecile non avrà dimenticato, che l'appetito viene mangiando, e che se oggi si concede lo praticamento di povere ginestre, domani si vorrà togliere di mezzo un forte arbusto, e poscia recidere una pianta, che toglie l'uniformità del pascolo. Certamente questi signori proprietari e conduttori di Malghe manderanno al prof. Pecile i loro biglietti di visita di ringraziamento, come egli scrive; ma io, per mio conto, preferisco l'approvazione dei, pur troppo, rarissimi difensori del bosco e di coloro che badano *un poco* all'utile dell'oggi, mentre pensano ed operano *molto* per quello del domani in tema di selvicoltura e pastorizia.

Del resto non è esatto che l'autorità forestale non concorra colle sue concessioni opportune e debitamente vagliate ai

miglioramento dei pascoli:

quando avveduti ed onesti conduttori di malghe chiesero la riduzione a prato (a coltura agraria nel senso dell'art. 4 della legge 1877) delle conche o parti pianeggianti del loro monte, in seguito a constatazione ufficiale sopraluogo della inequità del chiesto provvedimento, si è sempre aderito a tale trasformazione di coltura. Niuno poi si è mai sognato di impedire i ripulimenti, come si chiamano, delle malghe stesse, semprechè non si trattasse di troppo sensibili pendii.

Certo è necessaria la iniziativa, e la domanda dei proprietari all'autorità per svellere inutili cespugli: perchè non vi sarà alcuno che vorrà pretendere, abbia di sua autorità, senza richieste degli interessati, ad ordinare il ripulimento dei pascoli d'ufficio il Comitato forestale.

Il quale però continuerà ad essere veramente benemerito del suo Friuli, se non si lascierà intenerire dalle istanze di allargamento dei pascoli alpini, sotto qualsiasi pietosa forma gli venissero presentate.

Rilegga il prof. Pecile il *Friuli* del 18 ottobre, se ben ricordo, e rileverà quale grido d'angoscia si innalza dalle persone competenti per i disastri della Sicilia e del Mezzodì, dovuti tutti al disboscamento ed alla riduzione a pascoli delle già fronzute pendici degli Appennini e degli Iblei.

E con coloro che sono mossi solo dalla molla dell'interesse, parlo dei villici, è difficile *ragionare* e persuaderli, che l'effimero beneficio dell'oggi si traduce in un disastro del domani.

Nel genetliaco del Re, in quel di Varese si verificò una sommossa altamente deplorevole. In un ridente sito alpestre del Comune di Tuasso al Monte, si voleva solennizzare la festa baccelliana degli alberi, riponendo nella estesa di due pertiche di terreno, di proprietà comunale, una quantità di piantine da parte degli scolaretti.

Ebbene, i villici in gonnella, pretendendo di voler esercitare il *pascolo* su quel fondo, cacciarono quei fanciulletti, le loro madri ed i maestri a suon di legnate, e svelsero le piante già interrate! Altro che rimboschimento! Il contadino utilitario per l'oggi, infischiandosi dei venturi, vuole il pascolo e non il bosco; mentre io, *nelle attuali condizioni* della economia nazionale nelle regioni alpine, voglio il bosco anche se non avessero a restare che poche pertiche per il pascolo.

Sarei ben felice se il Consiglio Provinciale riconfermando il suo antico programma, facesse buon viso e sostenesse vigorosamente l'attuale opera di prudenza ed avvedutezza silvana adottata e proseguita dal Comitato Forestale.

E vorrà darne luminosa prova votando i fondi necessari per il

rimboschimento dell'Amariana

contro le proposte della Deputazione e del prof. Pecile: il quale questa volta giudicando di questa questione ha fallito all'ordinario suo acume.

Egli infatti per combattere le proposte del Comitato per l'esecuzione di tali opere di rimboschimento, si restringe ad affermare: che l'ufficio tecnico provinciale ha opinato, che quelle opere non sieno nè necessarie, nè urgenti, e che per lui ciò basta per votare contro le medesime!!!

Non ho bisogno di segnalare la stranezza dell'argomentazione. Per il prof. Pecile dunque gli studi dell'Ispettorato forestale, i motivi di approvazione dell'opera largamente esposti dal Comitato e tra altri da due Ingegneri del medesimo, e le per quanto vuolsi modestissime, mie osservazioni esposte nella *Patria* del 20 settembre, per il prof. Pecile, riescono cose inconcludenti di fronte al solo parere dell'Ufficio tecnico Provinciale.

Ma su questa questione io ho già scritto in lungo ed in largo, e per il pubblico, su questo giornale: non mi ripeterò certo, e mi dorrò solo, che le mie parole non abbiano persuaso il sig. Pecile; quantunque molti mi abbiano assicurato, che proprio in seguito a quel mio scritto il Consiglio Provinciale sospese ogni discussione sulle proposte negative della Deputazione.

Ed ora all'ultimo gravissimo argomento toccato dal prof. Pecile, voglio dire a quello del riparto nei diversi Distretti alpini delle opere di rimboschimento. Duolmi che il mio contraddittore non sia perfettamente a giorno di quello che è avvenuto ed avviene in riguardo a cotali lavori.

L'Autorità forestale ha non solo compilato i progetti di massima di rimboschimento, di rinsaldamento e di regolarizzazione dei corsi d'acqua nel grande comprensorio del Tagliamento, del quale fanno parte i disastrosi torrenti: Lumiei, Degano, But e Fella: ma ha già compiuti anche quelli riflettenti i corsi d'acqua del Torre, del Cellina, e del Meduna.

Per le opere sul Torre si sono progettate L. 107 mila: per quelle sul Cellina L. 187 mila: per quelle sul Meduna L. 181 mila.

Il prof. Pecile vorrebbe che il Comitato distribuisse in eque proporzioni l'esecuzione di tali opere in tutte le surricordate Valli Alpine: e niente di meglio, prima in quelle del Meduna e del Cellina, che nelle altre vallate.

Evidentemente il prof. Pecile per fare di simili proposte deve aver dimenticato un fatto, e ne deve ignorare un altro: il 1.o quale si è in realtà l'importanza idraulica del

bacino del Tagliamento

in confronto di quello dei Torrenti che scorrono al di là della sua sponda destra: il II.o quali sono i mezzi pecuniari, di cui può disporre il Comitato per le preripetute opere.

Il cav. Pecile avrà veduto in piena il Cellina ed il Meduna ed avrà certo rilevato, che quei due Torrenti dei danni producono ai fondi loro contermini. Egli però deve aver veduto anche quali disastri *in proporzioni decuplicate* arrechi ad una gran parte di tutto il Friuli il nostro maggior fiume, il Tagliamento.

Io non so se Egli abbia percorso le tre valli Carniche, e quella tra le Giulie del Fella. Se lo ha fatto, specialmente in tempo di piene, deve aver rilevato che i tre maggiori confluenti del Tagliamento sono, ognuno del doppio almeno, più dannosi del Cellina, del Colvera, del Cosa e del Meduna.

E a quindi naturale, che Governo, Provincia e Comitato dessero mano ai lavori di rimboschimento e regolamento idraulico del maggiore e più dannoso corso d'acque del Friuli.

Dio pur volesse che avessimo avuto ed avessimo i quattrini necessarii per operare rimboschimenti in ogni vallata friulana! Ma sa il prof. Pecile quale sia il

bilancio del Comitato?

Esso nei tempi in cui, a furia di insistere, si ottenne il massimo importo per far fronte ai progettati lavori, non raggiunse mai la cifra di L. 50 mila annue: ed in oggi anche con straordinari sussidi di Comuni non arriva alla somma di lire 40 mila.

Ora non può esservi alcuno che s'immagini di suddividere un tale importo fra sei vallate, quali sono quelle del Degano, del But, del Fella, del Torre, del Cellina e del Meduna.

Quante volte io avrei desiderato si desse umile principio ai progettati lavori nel Canal del Ferro, dove il Fella convoglia una straordinaria quantità di ghiaja, che riversa nel Tagliamento, rendendosi forse il peggiore degli affluenti di questo! Eppure ho dovuto persuadermi che senza danaro non si fa la guerra neanche ai fiumi: e quantunque si trattasse del mio paese nativo non ho potuto che adattarmi alla grande verità: niuno essere tenuto all'impossibile. E così sarà anche del prof. Pecile, nuovo membro del Comitato: dovrà cioè rinunciare alle ottime aspirazioni negli interessi del suo Collegio provinciale, date le condizioni attuali del bilancio del Comitato.

Invece il mio egregio contraddittore rinnovi in seno di quell'importantissimo pubblico Istituto le reiterate istanze da Esso dieci volte innalzate al Governo perchè si portino i fondi annui del suo bilancio ad almeno L. 100 mila. Allora le aspirazioni comuni diventeranno un fatto concreto, ed alle opere di rimboschimento si potrà attendere contemporaneamente alla sinistra ed alla destra del Tagliamento.

L. Perissutti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 novembre a L. 100.05.

DA GORIZIA.

18 novembre.

Banca Popolare Goriziana — Più volte vi ho parlato del rallegrante sviluppo preso da questo importante istituto di credito, il quale svolge la sua benefica attività non solo nella nostra città, ma anche in provincia; e specialmente è utile pel credito agrario che accorda ai piccoli possidenti a volte impossibilitati di far fronte ad urgenti bisogni. Ora questa banca, dopo un anno o poco più di esistenza (gli sportelli furono aperti col 1 ottobre 1901), per voto del consiglio d'amministrazione da confermarsi nella prossima assemblea degli azionisti, intende di fare una nuova emissione di azioni, e ciò pel constatato ognor crescente sviluppo degli affari, i quali hanno dimostrato praticamente quanto sia insdeguato il capitale sociale completamente versato (200 000 corone) alla quantità di proficuo lavoro compiuto.

A quanto rilevo, si è già aperta una sottoscrizione per le nuove azioni. Si intende di emetterne 500, o forse anche 1000 cioè per 100 000 ed eventualmente per 200 000 corone.

Società agraria. — Dopo che questa nostra centenaria società fu liberata da certe pastoje che la tenevano stretta ad idee troppe antiche e d'altri tempi; spiega ora attività veramente lodevole.

I due organi sociali *Atti e Memorie* e *l'Agricoltore Goriziano*, redatti dal l'egregio prof. Hugues, contengono notizie e consigli molto pratici per i piccoli e grandi possidenti. I comitati permanenti lavorano assiduamente. Ora entrò in funzione anche il comitato acquisti, il quale si occupa di già per gli acquisti cumulativi del solfato di rame, zolfo, concimi chimici ecc.

Come la centrale, così le sezioni rurali di Cervignano e Cormons lavorano con non meno lena. E specialmente la prima, la quale fece già un bel giro d'affari per acquisti di merci utili all'agricoltura. Ora si studia di fondare a Cervignano una cooperativa per la distillazione delle vinaccie e frutta, nonchè per estrarre dalle feccie e grappole del vino, il cremor di tartaro.

Ferrovia da prolungarsi. — Fra le Giunte provinciali di Gorizia e Lubiana, seguono ora trattative per iniziare una agitazione allo scopo di prolungare la ferrovia locale Gorizia-Aidussina. Non è bene precisato, però, se si tratta di prolungarla sino a Vippacco, cioè di circa 6 chilometri; oppure oltre Zoll, Longatico e Oberlaibach, attraverso il bosco Kruscica, linea che sarebbe lunga circa da 35 a 40 chilometri.

Scoperta per conservare i libri vecchi. — Il cav. Bolle, direttore di questo istituto chimico-agrario sperimentale, ha scoperto un liquido da usarsi per la conservazione dei libri vecchi. Si recò a Roma e lo fece sperimentare alla Biblioteca vaticana. Il successo pare accertato ed il prof. Bolle ottenne pure una udienza privata dal Pontefice, il quale si felicitò con lui per la scoperta.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Scarcerazione. 19 (B). Quel tal Angelo De Nobile arrestato per aver commesso in un orto un furterello per il valore di pochi centesimi è stato oggi, d'ordine dell'autorità giudiziaria, rilasciato in libertà provvisoria.

Conferenza. — Il sig. Direttore de Caneva è stato incaricato dall'associazione Magistrale di recarsi a Spilimbergo a tenere una conferenza fra quei insegnanti, sul tema: *Organizziamoci.*

S. Vito al Tagliamento.

Esattoria. — 19 *novembre (Carlo).* — Nella seduta del 14 la Rappresentanza del Consorzio distrettuale di San Vito, deliberò di accettare la cauzione di L. 139 300, offerta dalla D.tta fratelli Springolo, per la gestione esattoriale del decennio 1093 1912.

S. Daniele.

Nuovo cavaliere. — Apprendiamo con sentita compiacenza che il sig. Domenico Menchini di S. Daniele fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Tarcento.

La morte della giovane ustionata — La sedicenne Antonia Gritto, che domenica riportò accidentalmente gravi ustioni, dopo lunghe ore di spasimi atroci morì nella mattina di martedì. Il paese la compiange vivamente.

Cividale.

La nuova scuola di preparazione al Seminario, con annesso convitto, si aprirà sabato 29 corrente.

Arte sacra. — Nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti fu inaugurata una nuova Via Crucis. Si dicono artisticamente ideate e finemente eseguite le cornici, dall'intagliatore Luigi Pizzini.

Pordenone.

L'infanticidio di Tiezzo.

19 *novembre (Toi)* — Il collega A. B. nell'*Adriatico* di sabato scorso parlava di un'infanticidio successo nel vicino paese di Tiezzo. Ci occupammo subito del fatto e interrogati alcuni di quel luogo, nulla ci risultò in proposito.

Restammo però convinti che qualche cosa di simile doveva essere accaduto, data la ponderatezza e serietà del corrispondente; una voce sicura doveva avergli riportato il truce delitto perchè egli avesse a pubblicarlo.

Senonchè ieri vedemmo nel sullodato giornale e nella *Patria*, da voi riportato, un'articolo di smentita, quasi assodante l'inesistenza del fatto poichè in esso, si dice che portatasi a Tiezzo l'autorità giudiziaria ebbe ad escludere l'infanticidio nominato e a ritenerlo invece *aborto.*

Ma ecco come le prime asserzioni di A. B. dell'*Adriatico*, e poi smentite, siano vere:

Lunedì si recarono a Tiezzo il giudice istruttore Dr Prato, il sost. Proc. del Re nob. Farlatti, il cancelliere Del Cont e il perito giudiziario cav. dottor D'Andrea.

Portatisi nella casa di Mascarin Maddalena vedova Pitvesana, questa venne dal perito medico assoggettata ad una visita e quindi all'interrogatorio dell'Autorità. Niente di nuovo per quel giorno; ma avendo poi il dott. D'Andrea potuto stabilire non trattarsi d'aborto ma bensì di parto *molto recente*, la Mascarin, per ordine di questa Procura, veniva stamane arrestata dai RR. Carabinieri di Azzano X e crediamo sarà ormai tradotta alle nostre carceri.

L'infante non fu per anco trovato malgrado le diligenti ricerche; l'autorità indaga anche per provare se vi sono complici.

La Mascarin è vedova da cinque anni, ed ha quattro figlie, due delle quali lavorano a Pordenone.

Nel campo clericale. — Il co. Cassis di Treviso tenne una conferenza ai soci della Unione (clericale), sul tema: Benemerenze della Chiesa per le classi povere. Fu poi spedito un telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri in Roma, così concepito:

Presidente Consiglio Ministri

Roma.

500 soci Unione Cattolica del lavoro Pordenone raccolti solenne adunanza riconoscendo urgente necessità siano discussi dalle due Camere al più presto possibile i due progetti di legge sul riposo festivo e abolizione del lavoro notturno fanno voti scomparisca finalmente dal campo del lavoro un obbrobrio che offende e deturpa umana dignità.

p. La Presidenza
DE MATTIA.

— Il Rev. Don Giov. Brusadini, cooperatore nell'Arcipretale di San Marco, venne destinato a cooperatore nella parrocchia di Maron (Brugnera), dove dovrà funzionare da Parroco.

Verrà a sostituirlo il sacerdote Don Annibale Giordani.

Palmanova.

Consiglio Comunale. — 19 *novembre* (B). — Il nostro consiglio verrà convocato, in sessione ordinaria, venerdì 21 corr., alle ore 3 pom. per deliberare sugli oggetti seguenti:

In seduta pubblica.

1. Deliberazioni relative alla istituzione della classe V.a femminile.
2. Ratifica di delibere d'urgenza in ordine a storni di fondi da articolo del bilancio.

In seduta segreta.

3. Deliberazioni in ordine al personale insegnante delle scuole elementari ed eventuale nomina di una maestra in via provvisoria.
4. Ratifica della delibera d'urgenza 11 novembre corr. relativa alla nomina del direttore de la scuola di disegno.

La fiera a Cervignano. — Straordinario il concorso di forestieri a Cervignano ieri, in occasione della fiera annuale di S. Martino.

Gli esercenti ed i negozianti fecero ottimi affari, sino ad ora tarda.

Domenica e lunedì nella sala Fornasir si ballò animatamente fin dopo la mezzanotte.

Ribaltamento — In una carrettina facevano ritorno da Trivignano, verso le 8 1/2 di stamane, il vice cancelliere della Pretura sig. Calligaris, certo Collavini Luigi di Trivignano e Costa Giovanni di Udine.

A poca distanza dalla porta Cividale, il cavallo s'impennò alla vista d'una compagnia di soldati di fanteria che si avanzava. Il guidatore cercò di fermare la bestia; ma in quel mentre l'ufficiale, che comandava la compagnia ordinò un dietro front e la bestia, a quell'improvviso movimento dei soldati, s'imbizzarrì maggiormente e presa la fuga trascinò la carretta contro un paracarro, rovesciando il Calligaris.

Fortunatamente, nessuno ebbe a riportare la minima lesione.

Musica sacra. — Con accompagnamento a piena orchestra, venerdì 21, ricorrendo la Madonna della salute, verrà cantata nel nostro duomo la messa di monsignor Tomadini.

Dopo la messa, da alcune ragazze verrà cantata l'Ave Maria del Collina.

I soliti furti. — In S. Maria la longa nella stessa notte vennero visitati, per opera d'ignoti con felice esito, diversi cortili. Infatti, dal cortile di Fabris Bartolomeo sottrassero una oca del valore di L. 5; da quello di Pontoni Antonio, due tacchini del valore di L. 10; nella stalla aperta di Milocco Santo un'oca del valore di L. 5.50; dal cortile aperto di Macoratti Venanzio due oche del valore di L. 12, e dal cortile, di Roiatti Romano, due caldaie di rame, 4 polli e 2 colombi, del complessivo valore di L. 18. Dei ladri, nessuna traccia.

Suttrio.

I prossimi festeggiamenti. — Domenica 23 corrente, avrà qui luogo la inaugurazione della Banda e del Vessillo della Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri.

E' stata all'uopo organizzata una pesca di beneficenza a favore della Banda e delle Società operaie locali.

Alla geniale cerimonia sono invitate le Società operaie della Carnia e la Banda di Piano.

Il programma dei festeggiamenti è attraente e variato e varrà a richiamare senza dubbio molta gente dai paesi vicini.

Martignacco.

Per il pellegrinaggio nazionale. — Il Comitato locale per il pellegrinaggio al Pantheon in occasione della morte di Vittorio Emanuele II.o ha pubblicato un patriottico manifesto, ed ha già ottenuto parecchie adesioni per il pellegrinaggio stesso.

Il lieto evento in Provincia.

Per la nascita della nuova Principessa.

Anche oggi dagli uffici pubblici e da varie case private sventola il vessillo tricolore.

Il nostro Sindaco ha mandato il seguente telegramma:

S. M. Vittorio Emanuele III.o

ROMA.

Alla gioia della Vostra Casa, Udine lieta per il fausto evento, unisce le sue felicitazioni a quelle delle Città sorelle; ed augura che l'affetto del popolo renda sempre serena e tranquilla la vita della famiglia Vostra.

La Giunta, oltre al telegramma qui sopra riprodotto, ha deliberato di proporre al Consiglio, nella sua prossima seduta, che in ricordanza del lieto evento, sia dal Comune fatta una elargizione.

Il Prefetto della Provincia ha inviato telegramma anche a nome delle popolazioni del Friuli per felicitazioni.

La nascita della nuova Principessa di Casa Savoia è stata accolta con giubilo da tutto il nostro Friuli.

Pubblichiamo man mano le notizie che in proposito ci pervengono:

PALMANOVA, 19. La notizia del parto di S. M. la Regina Elena venne a conoscenza del pubblico mediante i giornali di Udine.

Quasi alla stessa ora pervenne partecipazione ufficiale alle autorità.

Man mano gli edifici pubblici vennero imbandierati.

GONARS, *19 novembre.* — (***) Tosto ricevuta la notizia della nascita della nuova principessa, questo sindaco D.r Pietro Lorenzetti, interprete del sentimento della popolazione del Comune, spediva il telegramma seguente:

Ministro Real Casa

Roma.

« Comune Gonars partecipa esultanza Famiglia reale, Nazione, fausto evento: saluta lieto, beneaugurante neonata Principessa reale: riesprime leali, ossequenti, affettuosi sensi Loro Maestà. »

Sindaco Lorenzetti.

Disponeva inoltre per l'esposizione della bandiera nazionale agli edifici pubblici e per altre manifestazioni del giubilo del Comune.

CODROIPO, 19. — Oggi in vari punti del paese sono esposte le bandiere nazionali per il duplice avvenimento dell'anniversario della nascita dell'ex regina Margherita e della nascita della principessa Mafalda.

CIVIDALE, 19. — Alle ore 15 di stasera il nostro Sindaco riceveva il telegramma ufficiale del felice parto della Regina.

La notizia si sparse come un baleno nella città; dalle finestre del Municipio, del palazzo dei RR. Uffici, del Museo del Commissariato ed altri, furono tosto esposte le bandiere in segno di giubilo pel fausto avvenimento.

MARTIGNACCO, 19. — Anche qui è stata sentita con gioia la notizia del fausto evento di Casa Savoia.

Il Sindaco ha spedito un telegramma interpretando i sentimenti di codesta cittadinanza.

Fondo per il culto.

Il consiglio del Fondo per il Culto accolse favorevolmente il reclamo prodotto dal Parroco di Premariacco.

Per l'esercizio finanziario 1901 902 saranno erogate per la nostra Provincia L. 275.11.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 — 11 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	756 8	755.8	755.7	754.1
Umido relativo . .	78	69	71	83
Stato del cielo . .	cop.	nev.	nev.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	21 NE	27 NE	9 E	14 NE
Term. centig. . . .	1.2	1.7	— 1.1	0.9

Il genetliaco di S. M. la regina Madre.

A Margherita di Savoia, che vede per la seconda volta il sorriso della culla rallegrare la casa dell'Augusto figlio, oggi, per il genetliaco, vanno gli omaggi degli Italiani.

Note pel Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti da trattarsi nella seduta del 22 corr; vi è la nomina (in seduta privata) del maestro di ginnastica nelle Scuole elementari maschili del Comune. Ora ecco il nome degli aspiranti:

Bazzarri Saverio fu Carmine di Lacedonia; Briatore Giuseppe di Giovanni di Mondovì; Dal Dan Antonio di Vincenzo di Udine; Petteello Mario fu Domenico di Udine; Piccinino Primo di Eugenio di Pinerolo; Santi Ernesto fu Antonio di Udine.

La burrasca di jeri,

continuazione di quella che infuriò nei due giorni precedenti, fu generale: in tutta la Lombardia, in tutto il Veneto, e nell'Emilia o nella Regione Giulia, nevicò, e imperversò il vento gagliardo.

Riceviamo notizia in proposito da Palmanova, Cividale, Codroipo, Latisana, Portogruaro ecc., di nevicate più o meno abbondanti. Crediamo inutile pubblicarle; non sarebbe che la ripetizione della medesima notizia!

Qui, in città, la notte di ieri fu tra *le più peggiori* che possa regalarci l'inverno.

—

A Trieste, la bora causò diversi accidenti, per fortuna non gravi. Il mare si mantiene agitato. Su alcune ferro vie, il servizio è interrotto.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria suonerà giovedì 20 novembre, dalle ore 12 30 alle 14 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Reale» — Gabetti
2. Sinfonia «Salvator Rosa» — Gomes
3. Valzer «L'Eco d'Italia» — Assolese
4. Finale Ultimo nell'Opera «Norma» — Bellini
5. Mazurca «Illusioni» — Baguzzi
6. Operetta «La Gran Via» — Valverde

Echi dei fallimenti.

Fusari e Zanutta, di Tricesimo: rinviata al 27 corr. l'adunanza dei creditori, per sentirne il parere in merito alla opportunità o meno di proseguire nella trattazione di due cause svolgentesi in grado d'appello davanti alla Corte di Venezia.

Marpillero G. B. e *Francesco*, biciclette, Tricesimo: 1.o dicembre adunanza di rendiconto; si chiuderà per insufficenza di attivo.

In ricordo di un galantuomo.

Nel trigesimo della morte di *Tomaso Sbueiz*, porgiamo un saluto alla di Lui memoria, non avendolo fatto nel giorno in cui cessò di vidore.

Questo buono ed onesto uomo, apprezzato da quanti lo conobbero, consacrò tutta la vita alla famiglia e fu esempio di bontà come marito e come padre; fu cittadino rispettoso di ogni sentimento altrui; fu italiano conscio delle glorie e delle sventure della patria, ch'egli amava, portando un vero culto ai Grandi che la redensero.

Per lunghi anni addetto al Comune, lo servì fedelmente e con onore, ed ebbe attestazioni di benevolenza da parte di tutti i preposti all'azienda comunale.

Nel giorno di Sua morte, non abbiamo fatto cenno della scomparsa di questo uomo modesto, ma di carattere, perchè tale era il suo desiderio, da lungo tempo espresso. Oggi nel trigesimo, lo ricordiamo premuroso e gioviale, noto a tutta la cittadinanza per il posto che lo metteva a contatto giornaliero col pubblico e colla prima autorità cittadina.

All'amico nostro e per lungo tempo anche nostro collaboratore sig. Raffaello Sbueiz, rinnoviamo, nel ricordare il suo buon padre, le nostre condoglianze.

Sul lavoro.

Furono medicati all'ospitale: Pietro Dorigo di Osvaldo d'anni 30 da Cussignacco per contusione al gomito sinistro, guaribile in 10 giorni; Guido Chiarcotti di Eugenio d'anni 17, per ferita ad una mano guaribile in 10 giorni; Umberto Moro di Pietro per ferita e stappamento del polpastrello dell'indice della mano destra, guaribile in giorni 20; tutte riportate sul lavoro.

L'incendio di jeri.

La prima notizia pervenuta al deposito pompieri, verso le quattordici e mezza, era che avesse preso fuoco un camino; poi, che si trattava invece d'un incendio grave: ardevano due tre case.

Fu così che, malgrado nevicasse, ci recammo sopraluogo.

L'una e l'altra versione erano vere: poichè il fuoco incominciò da un camino; ma poi, si era esteso, cominciando a invadere le case confinanti. Fu fortuna che si sviluppasse di giorno e fosse tosto avvertito: con quel vento, c'era pericolo di una distruzione completa per otto o dieci case, raggruppate sulla strada per Cividale, a metà circa della frazione di S. Gottardo, breve tratto al di là della ferrovia, sulla destra.

La casa dove prima cominciò il fuoco porta i numeri 106 107, ed appartiene a certo Giovanni Tonutti fu Antonio d'anni 41. L'affittuale Angelo Cudini fu Giovanni d'anni 58, da Pozzuolo, ivi domiciliato, andò a riscaldarsi le mani, dopo mangiato: e vide che su per la canna del camino si sprigionavano spesse scintille. Corse giù nella corte, chiamando aiuto; mentre già una donna, *Catine la bionde*, veduto uscir fiamme dal fumaiuolo, gridava anch'essa:

— Còrit! còrit! ch'a l'è fug!...

Un fratello del proprietario, Giuseppe Tonutti muratore d'anni 45, accorse primo; e lo seguirono altri e altri. Col loro mezzo, i pericoli più imminenti furono scongiurati. Poi, capitarono sul lecito i pompieri, comandati dal maestro Pettoello: e l'opera d'isolamento e di spegnimento, malgrado la scarsità dell'acqua e il vento gagliardo, fu coronato dal più felice successo. I danni furono limitati come segue:

L'affittuale Cudini, per lire 200; il proprietario della casa, Giovanni Tonutti, lire 850 — coperte da assicurazione presso l'*Adriatica*;

Della Minutti Anna, lire 100; Magrin Angelo, lire 100.

Furono sopraluogo; gli assessori avv. Driussi e ing. Cudugnello; il delegato Treves, il maresciallo delle guardie di città signor Bacchiorri e guardie, un vicebrigadiere dei carabinieri e carabinieri. Da Udine, parecchi pure accorsero: e fra essi, alcuni giovanotti che correvano pericolo di rimanere incendiati.... dagli occhi fulgenti di alcune belle creature abitanti nelle case contermini.

Il cortile, sotto la neve fioccante, era ingombro di mobili e masserizie, che furono poi trasportate, su carri, in altre case. I pompieri, mentre attendevano a spegnere gli ultimi fumosi tizzoni, calavano giù dal ballatoio gli ultimi mobili e indumenti, in quale stato, dopo il gettito d'un acqua fangosa, ognuno può figurarsi!

Il pericolo di estensione dell'incendio proveniva massimamente dal fatto: che il fuoco s'era esteso ad un deposito di scope.

Il prof. Felice Momigliano,

insegnante filosofia nel nostro R. Liceo, fu trasferito al Marco Foscarini di Venezia. Trovavasi fra noi da soli due anni circa; e si era cattivate molte simpatie.

Scuola popolare superiore.

La inaugurazione che doveva aver luogo ieri sera, seguirà invece questa sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Come abbiamo annunciato, il discorso inaugurativo sarà tenuto dall'on. Girardini.

Teatro Nazionale.

Oggi alle ore 20 30 precise avrà luogo la serata della prima donna soprano Mariannina Bianchi con l'operetta: *Boccaccio*. La seratante dopo il primo atto dell'operetta canterà la romanza: *Occhi di fata*.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Grani.

Frumento. Nel frumento la tendenza favorevole ha potuto esplicarsi in qualche rialzo.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 23.25 a 23 75 il quintale.

Granone. In quest'articolo, vi fu una grande quantità di merce in vendita, con numero limitato di compratori. Gli affari conclusi furono perciò un pochino stiracchiati; tuttavia, le quantità fine e bene stagionate trovano facile collocamento a buoni prezzi, essendo quest'anno molto estese le lagnanze per la non perfetta stagionatura.

Si quotò da L. 10. a 11.25 il comune, da L. 12 — a 12 50 il fino e da L. 12 50 a 13 25 il gialloncino, il tutto al ettolitro.

Segala. Domanda un po' più attiva, con piccolo miglioramento nei prezzi.

Si quotò da L. 18 50 a 19 il quintale.

Avena. La maggiore ricerca ha potuto far segnare qualche nuovo miglioramento nei prezzi, che già hanno raggiunto un buon punto.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18.— a 18 50 l'estera, da L. 18.50 a 19.— la nostrana e da L. 20 50 a 21.— la Puglia il tutto al quintale prime cotto fuori dazio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Meggio Udinese.

E' aperto il concorso al posto di segretario del Comune suddetto con lo stipendio annuo di lire 1650 gravato dalla R. M.

I documenti da produrai entro il 30 novembre p. v. sono quelli prescritti dall'articolo 39 del regolamento approvato con R. D. 19 settembre 1899 N.o 394 nonchè gli altri tutti ritenuti vantaggiosi all'aspirante.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio 15 giorni dopo la partecipazione ufficiale.

Con osservanza 298

Il sindaco

Cav. A. Franz

Corso delle monete.

Austria Cor. 104 75 Germania. 122 65
Romania 99 25 — Napoleoni 20,00
Ster inglesi 25 05 Rubli 265 25 —

Notizie telegrafiche.

Urto ferroviario a Mestre.

Mestre 19. Questa sera alle 6,40 causa un falso scambio avvenne sotto la tettoia un urto fra il treno 52 proveniente da Venezia e diretto a Portogruaro ed il treno 23 proveniente da Milano.

L'urto causò gravi danni alla prima macchina del 23 (che ne aveva due) a quella del 52, al bagagliaio ed una carrozza di 3.a classe.

Vi sono dieci feriti, dei quali 6 del personale viaggiante e 4 viaggiatori. Tutti però lievissimamente.

Luigi Montico gerente responsabile.

Oggi alle ore 5 1/4, dopo breve ma penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Davide Troiani di Gio. Batta

non ancora diciassettenne.

La famiglia, col cuore affranto dal dolore, ne partecipa il triste annuncio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

—

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 3,30 pom. partendo dalla casa Via della Posta N. 21, diretti alla Metropolitana, indi al Cimitero.

Udine, 20 novembre 1902.

Davide Troiani, del quale si annuncia qui sopra l'immatura fine, lavorò fino a qualche mese fa nella tipografia dove si stampa il nostro giornale; e vi era benvoluto da tutti. Nella scuola d'Arti e Mestieri, da lui frequentata fino all'anno scorso, fu sempre fra i più distinti; e seppe farvisi amare da condiscepoli e da insegnanti.

Ora, tanto tesoro di buona volontà e d'intelligenza, è sparito per sempre!

Al padre suo, all'intera famiglia, che giustamente s'inorgogliva di un figlio modello, le nostre più sentite condoglianze; nelle quali si associano con affetto cuore tutti gli operai della tipografia.

Domande ed offerte

Direttore negozio manifatture tutt'ora occupato, ricerca posto acciò migliorare sue condizioni. Referenze ottime. Preferibilmente in Provincia. Dirigere corrispondenze con iniziali S. N. presso Red. *Patria del Friuli.* 290

Da vendersi od affittarsi Casa civile con negozio coloniali ed osteria, paese collina, florido mercato. Informazioni rivolgersi signor Romano Antonini, Udine. 312

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — **L. 5** senza inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la **Ditta A. MANZONI e C.** chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta - P. Rossi - Starlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della **Scienza**, nessun'altra medicazione per le **Malattie** di Petto possa competere con **questa** potente Inalazione antisettica, e **ne diamo** ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».

Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, **Fabris**, **Miani**, Beltrame farmacisti Minisini negoziante.

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **LA STAGIONE e LA SAISON**, a essendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	8.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per la famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa a modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del **FIGURINO DEI BAMBINI** va unito **IL GRILLO DEL FOCOLARE**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e presso *l'Amministrazione* di questo *Giornale*.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

Confezione su misura, solleciti nell'esecuzione

L. MARCHI
SALE MODE E CORREDI

Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti

Ricco assortimento

delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò Costumi Failleuse, Blouses, Sottane — Tessuti per Vestiti e Mantelli.

PREZZI MODICI

PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA — *Corredi per Sposa e da Casa.* **Tele a garanzia — lavorazione** solida elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

MANDOLINO in palissandro o tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o

VIOLINO tipo Stradiverius, voce sonora, vernice splendida, o

CHITARRA Ebanina, voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina

Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

Col 1.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di **linea** carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi 30.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamento per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione

Domandate ovunque

Vini ed Olij Toscani genuini

della tenuta del dr Oscar Tobler

testè nominato Cavaliere del Lavoro per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario Conti Ezio, Udine — Depositi Mattiuzzi, Udine, Sobborgo Aquileia, ... Mattiuzzi. 227

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

Compera di rottami

in alluminio

Corone mortuarie

IN ALLUMINIO

di splendido effetto

INALTERABILI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

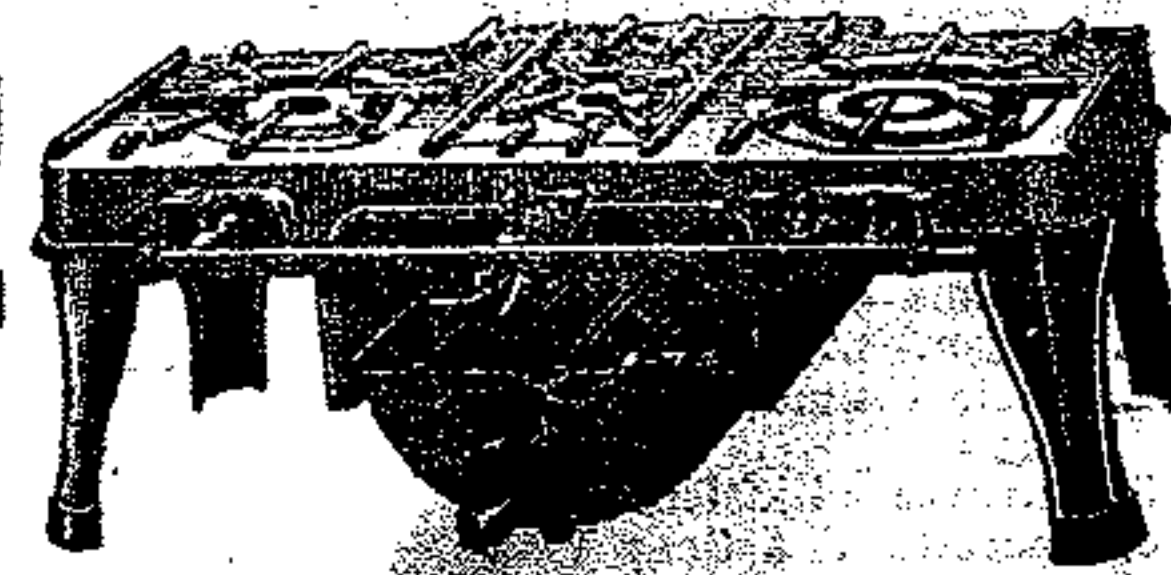
Esigere su ogni rotolo e su ogni involucro la marca qui in fianco. — Composizione: gomma ammoniaco, galbano, bomme, ... — Acido salicilico crist., idrato potassico ... — Prezzo L. 1.50 al rotolo. L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Ing. C. FACHINI

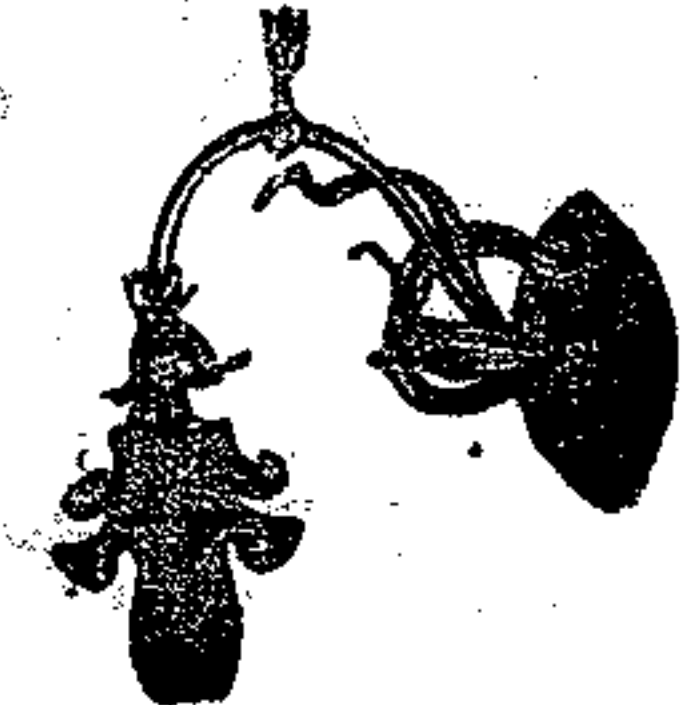
V. Manin — **UDINE** — Telef. 152

Deposito di macchine ed accessori

Apparecchi d'illuminazione e riscaldamento

a gas, luce elettrica ed acetilene

Reticelle, tubi di vetro e di mica

Becchi per acetilene

BRAY - EXCELSIOR - HELA

Si assumono impianti completi

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

L. V. BELTRAME
FARMACIA ALLA LOGGIA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

SPECIALITÀ - PROFUMERIE - GOMME

Ferri ed istrumenti per Chirurgia - Ortopedia - Igiene - Gomme per travasi, pompe, ecc., ecc. — Deposito esclusivo del

CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata.

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy

Olio Merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

PER FOTOGRAFI forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie - Prezzi miti

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco